

SICUREZZA ALIMENTARE E INFORMAZIONE

Roberto La Pira

Il Fatto Alimentare - ilfattoalimentare.it



Convegno «Dire, fare, alimentare». Padova, martedì 12 marzo 2024

Il giornalismo alimentare fra pubblicità e marketing

Padova 12 marzo 2024

Roberto La Pira: direttore de Il Fatto Alimentare

- Sito di giornalisti indipendenti
- Inizio pubblicazioni maggio 2010
- Collaborano: giornalisti, esperti, avvocati, docenti
- 14 milioni di visualizzazioni l'anno
- Non facciamo publiredazionali
- Gli inserzionisti rispettano la nostra indipendenza
- Non accettiamo pubblicità di junk food, acqua minerale, diete e integratori...

Le notizie in ambito alimentare

- Ricette di cucina e notizie enogastronomiche
- Comunicati stampa di Coldiretti (centinaia ogni anno)
- Ansa che riprende le notizie di Coldiretti
- Trasmissioni tv, siti (Porta a porta, Di Martedì, Report, Indovina chi viene a cena....)
- La pubblicità



La situazione registrata dall'**Istituto Superiore di Sanità**:

Più di un terzo degli **adulti** in Italia è in sovrappeso (35,8%) e quasi uno su dieci è obeso (9,8%).

Bambini: l'Italia è il terzo Paese del continente per tasso di sovrappeso e obesità infantile (42%).

Le istituzioni: inadeguate e manchevoli

- Il **Crea** (ex Inran) Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
- Il **Ministero della Salute**
- Il **Comitato nazionale sicurezza alimentare - CNSA**
- Il **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Masaf)**
- L'**Istituto Superiore Sanità (ISS)** è l'unico che dice qualcosa. Poco

Crea

Centro per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

2012: chiusura dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (Inran) e passaggio al Crea. Un disastro

Ultimi progetti: *Sapermangiare* e *Frutta e verdura nelle scuole*

Crea contrario a Sugar tax

Crea contrario a Nutri-Score

Crea scettico su olio di palma

Scarse iniziative su educazione e informazione alimentare

Nessuna iniziativa per arginare pubblicità

Crea

Le linee guida

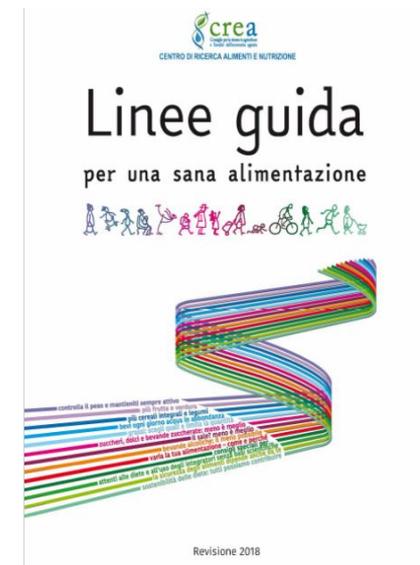
Le Linee guida per una sana alimentazione 2019

Pubblicate dopo 15 anni dalla precedente edizione

del 2003

1.500 pagine. Chi le conosce?

Perché non le fa il Ministero della Salute?



CNSA

Comitato nazionale sicurezza alimentare

Praticamente assente: 13 esperti e più di 40 esperti nella sezione consultiva.

Si dovrebbe occupare di alimenti, comunicazione del rischio, sicurezza alimentare.

Data ultimo aggiornamento del sito 7 dicembre 2021

Ultimi documenti prodotti:

- Echinococcosi cistica
- Micotossine non regolamentate: Ocratossina A
- Virus SARS-COV-2 e alimenti
- 24 luglio 2023 - Documento tecnico su "Impiego di antiossidanti nei prodotti della pesca" - Raccomandazioni

Proposta

Istituire un'**Agenzia per la sicurezza alimentare** (Anses, Fsa, Afscs, BfR...)

Romano Prodi aveva stanziato fondi per agenzia a Foggia

Nel 2010 lo stop al progetto con lo storno dei fondi annunciato dal ministro Giulio Tremonti

Questo è il problema di fondo

Chi chiarisce la questione delle diete

Chi spiega gli integratori

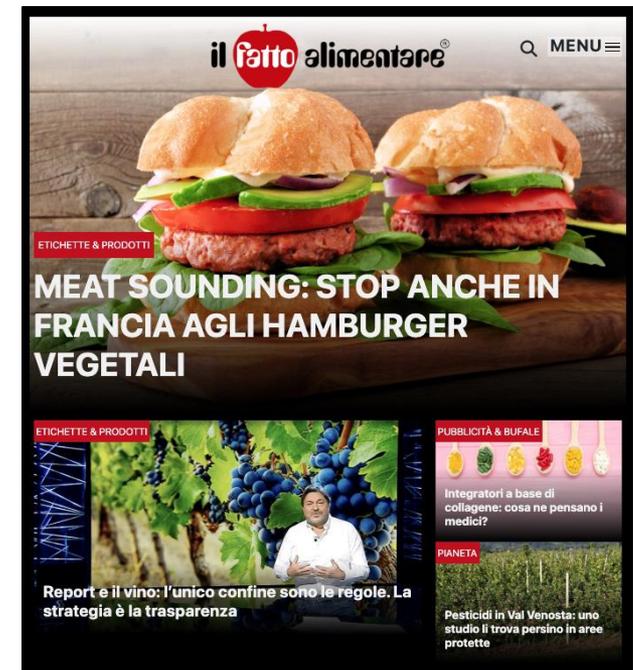
Chi spiega perché Panzironi, Berrino, Walter Longo....

Chi spiega perché la dieta intermittente

Chi spiega perché dobbiamo ridurre gli zuccheri, i grassi, il sale

Le nostre campagne

- Olio di palma
- Allerte alimentari (campagne di richiamo)
- Nutri - Score (etichetta a semaforo)
- Sugar tax
- Prosciutttopoli





Olio di palma (2014)

Unico grande cambiamento nutrizionale negli ultimi 20 anni
Scompare nel 2016, dopo la nostra campagna
Bambini assumono 30% in meno di grassi saturi
Di fronte al più importante cambiamento di apporto
nutrizionale negli ultimi 20 anni il Crea cosa dice? Il Ministero
cosa dice?



Olio di palma (2014)

Il consumo eccessivo può avere effetti negativi sulla salute e aumentare il rischio cardiovascolari. Lo sostiene il Consiglio Superiore della Sanità del Belgio e l'Agencia per la sicurezza alimentare francese. Problemi evidenziati dall'Efsa.

L'olio di palma scompare come ingrediente degli alimenti delle grandi aziende nel 2016 a distanza di due anni dalla nostra iniziativa (tranne Ferrero).







Sugar tax

Introdotta in Francia, Inghilterra e in 50 Paesi

2019: raccogliamo **340 firme** di medici, nutrizionisti, dietisti e 10 società scientifiche per chiedere tassa del 20% su bibite zuccherate

Crea contrario a qualsiasi tassa su alimenti e bevande poco salutari, in quanto iniziative “diseducative” e “incoerenti con gli obiettivi dell’educazione alimentare” 2018



Sugar tax

- Deve incidere almeno 20% sul prezzo delle bibite
- Non serve per fare cassa
- Aiuta a modificare abitudini alimentari
- Nel Regno Unito sono cambiate ricette
- Riduce i consumi
- Ricavato da destinare a progetti di informazione alimentare



Campagne di richiamo

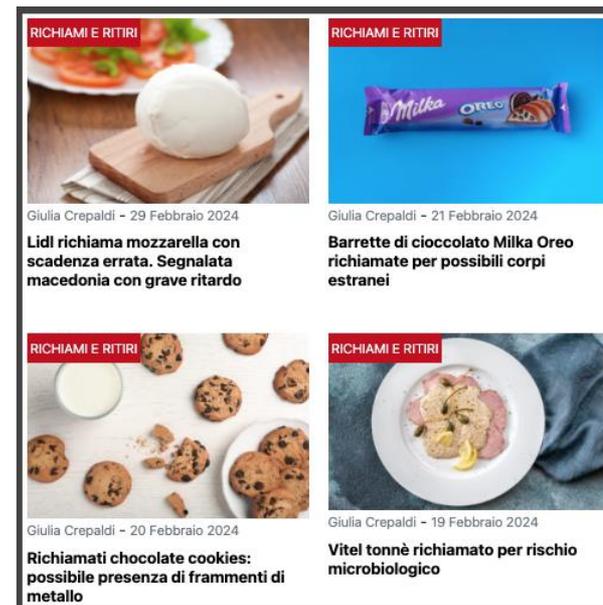
Fino al 2010 le informazioni sui prodotti alimentari richiamati dal mercato italiano non esistevano o quasi

Ogni tanto compariva qualche notizia sul ritiro di prodotti a livello europeo e i giornali la riprendevano perché nell'elenco c'era anche l'Italia



Campagne di richiamo

- Nel 2018, Il Fatto Alimentare ha segnalato 106 richiami, per un totale di 150 prodotti
- Nel 2020, Il Fatto Alimentare ha segnalato 227 richiami, per un totale di 301 prodotti
- Nel 2023, Il Fatto Alimentare ha segnalato 201 richiami, per un totale di 403 prodotti



Epatite A e frutti di bosco

Da gennaio 2013 ad agosto 2014

- 1.787 ricoveri virus epatite A
- 11 aziende coinvolte
- 15 lotti contaminati e 45 sospetti

**FRUTTI DI BOSCO:
È ALLERTA EPATITE**

PIANETA



FRUTTI DI BOSCO: È ALLERTA EPATITE A ANCHE IN AUSTRALIA. IN ITALIA L'EPIDEMIA NON È FINITA (1.787 CASI). IL MINISTERO INVITA A BOLLIRE PER 2 MINUTI PRIMA DEL CONSUMO

Roberto La Pira - 16 Febbraio 2015

CONTROLLI E FRODI



FRUTTI DI BOSCO: ALLERTA IN GERMANIA PER TORTE CONTAMINATE DA VIRUS EPATITE A SERVITE IN RISTORANTI, BAR E COLLETTIVITÀ. ANCHE IN ITALIA INFORMARSI BENE PRIMA DI CONSUMARE DESSERT FUORI CASA!

Roberto La Pira - 22 Maggio 2014

Nutri-Score

Etichetta a semaforo adottata in Francia, Spagna, Belgio, Germania, Paesi Bassi, Lussemburgo e Svizzera

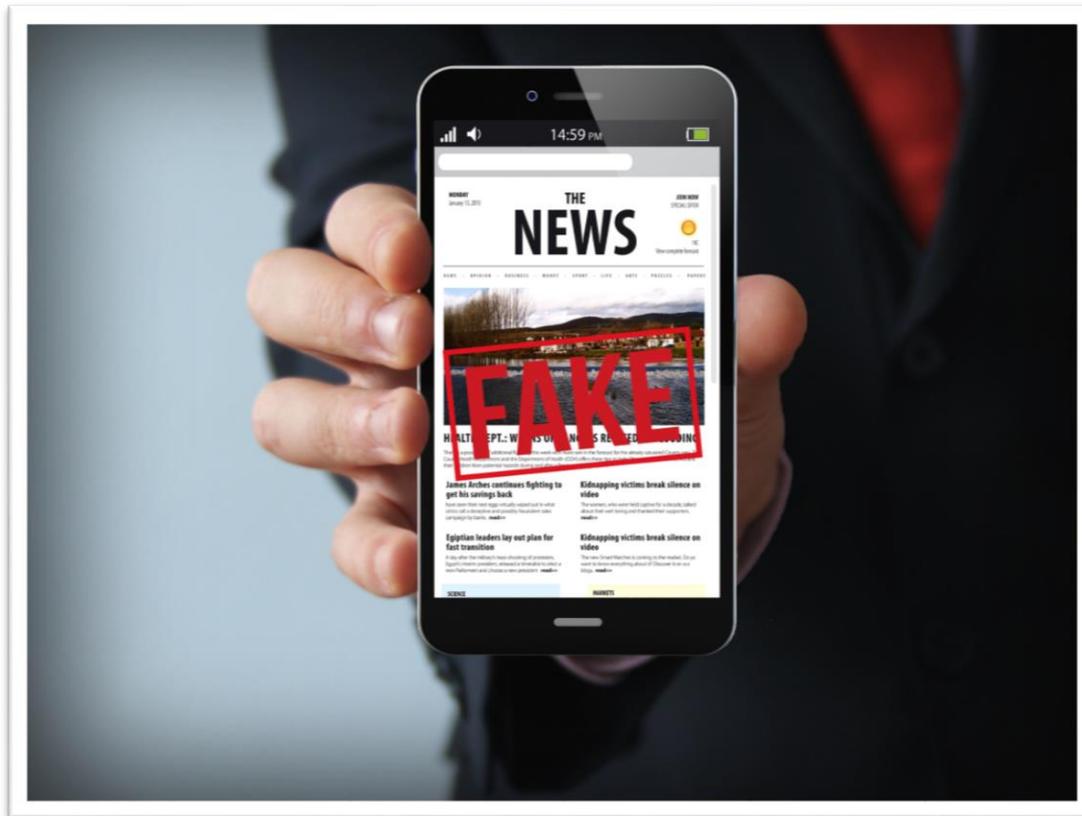


Nutri-Score

La proposta italiana per un'etichettatura nutrizionale fronte pacco: il **NutrInform Battery**



Fake news



Fake news

Le bufale di Coldiretti

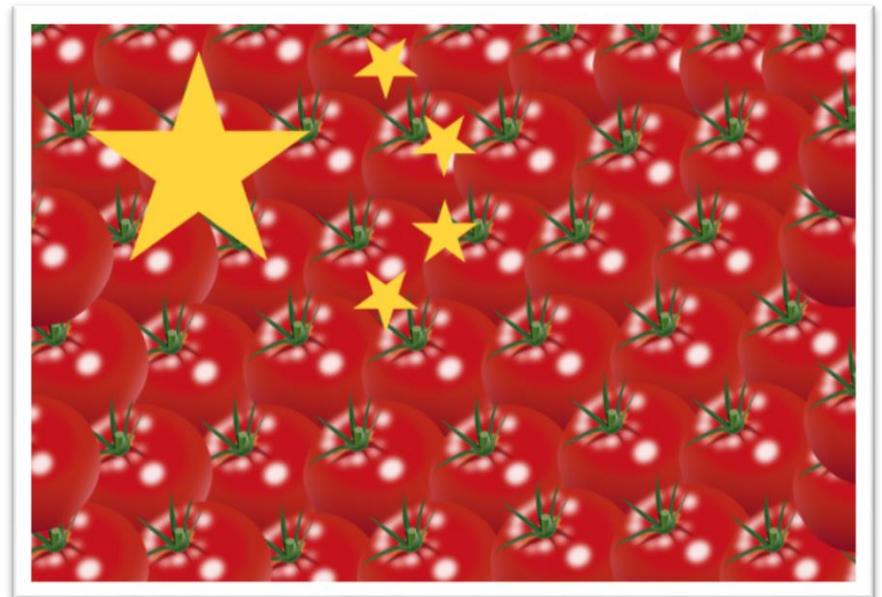
- Pomodoro cinese
- Grano duro canadese con micotossine e/o glifosato
- Olio extravergine importato di cattiva qualità
- Carne di maiale importata destinata a diventare prosciutto crudo DOP
- Latte importato da Austria e Germania

Fake news

Il pomodoro cinese

La favola di Coldiretti sul pomodoro cinese.
Non esiste: sugli scaffali italiani solo pomodoro made in Italy

Giornalisti incompetenti e milioni di consumatori sono convinti che l'Italia è invasa dal pomodoro cinese



Fake news

Olio Extravergine

Allarmismo per olio tunisino, spagnolo, greco!

Di solito importiamo dal 40 al 60% del prodotto
imbottigliato in Italia

Qual è il problema?

Fake news

Olio Extravergine – La bufala sui quotidiani

La storia dell'olio extravergine spagnolo, marocchino e tunisino che gli italiani comprano a 25 centesimi. Olio extravergine italiano ottenuto da oli stranieri con 40% muffe, 16% alterati 8% rancidi

Paolo Berizzi La Repubblica, 23 dicembre 2011



Fake news

Grano duro canadese ricco di micotossine e/o di glifosato...

La favola va avanti da anni.

Adesso è in corso un'operazione straordinaria di controlli

Negli ultimi 6-7 anni i controlli sono sempre risultati tutti nella norma

Di cosa stiamo parlando? Propaganda



Prosciutttopoli

Le attività delle Procure di Torino e Pordenone portano a numeri impressionanti:

- oltre **300 soggetti segnalati** all'autorità giudiziaria;
- **810.000 cosce sequestrate**;
- circa **480.000 prosciutti esclusi**, tramite smarchiatura, dal mercato delle produzioni a Dop;
- oltre **500.000 cosce smarchiate** da parte di singoli allevatori.

Una frode da 80 MILIONI di euro!

Dati tratti dal rapporto 2018 ICQRF (Ispettorato centrale repressioni frodi del Masaf)

Prosciutttopoli

Ministero Salute: il 95% dei reati sui prodotti Dop riguarda i prosciutti di Parma e San Daniele. “Numeri impressionanti”

 Roberto La Pira  1 Ottobre 2019  Controlli e Frodi  Commenti



Publicità, marketing e giornalismo

Il criterio principale di valutazione dell'autonomia di un prodotto giornalistico non è tanto in una distinzione tra citare prodotti o non citarli, ma è nell'indipendenza delle scelte giornalistiche da eventuali ricavi economici e nella trasparente indicazione ai lettori quando questa indipendenza non c'è.

Un giornale libero non è un giornale senza pubblicità o che non cita aziende o prodotti, ma un giornale i cui lettori siano informati con chiarezza su quali contenuti derivino da ragioni commerciali - dirette o indirette - e quali da scelte giornalistiche.

(Charlie Il post dicembre 2023)

L'invasione della pubblicità

In Italia, **Ferrero** investe 120 milioni di pubblicità (quasi tutta tv, dato del 2022). Circa 300 mila euro al giorno in spot e banner pubblicitari.

Vuol dire che di sera, mentre si guarda la televisione, si vedono **4-5 spot** (su certi canali si può raddoppiare) che promuovono uno dei 60 prodotti dell'azienda di Alba.

In genere si tratta di snack, merendine, dolci ricchi di zucchero e grassi e ultra processati (Nutella, Kinder, Ferrero Rocher, Mon Chéri...)

L'invasione della pubblicità

Con questo volume di investimento riesce più di altri a orientare i consumi di bambini e adolescenti. Un investimento esagerato che però funziona.

Domanda: quale tv o sito può pensare di criticare Nutella , i prodotti Kinder o fare un servizio sulle merendine o scrivere che sarebbe utile togliere i giocini o i richiami ai personaggi dei cartoni e quant'altro dai prodotti alimentari se riceve anche solo una piccola parte di quei 120 milioni?

L'invasione della pubblicità

I grandi investitori pubblicitari

Ferrero, McDonald's, Coca-Cola, Mulino Bianco

Le acque minerali Levissima, San Benedetto, Sant'Anna (siamo i più grandi consumatori di acqua in bottiglia al mondo)

Gli integratori, le diete, i prodotti junk food

Conviene scrivere in modo critico?

L'invasione della pubblicità

Lo sponsor chiama in redazione e si lamenta per un articolo. La nota viene modificata o sparisce e la prossima volta non si fa.

In redazione ogni 15 giorni arrivano proposte di pubblicare finti articoli dietro un compenso ridicolo. Se la fanno vuol dire che funziona.

Nei siti online spesso ci sono sezioni in cui le notizie sono “mescolate” alle pubblicità. C'è chi lo indica e chi si dimentica. La regola per gli influencer di dichiarare la sponsorizzazione c'è da anni ma chi la rispetta?

Chi controlla?

L'invasione della pubblicità

Gli integratori alimentari raccontano un sacco di bugie negli spot pubblicitari ma le censure sono rarissime.

Quanti spot in tv di prodotti ultraprocesati e quanti di frutta verdura?

Si parla di invasione di insetti che praticamente non esistono sul mercato italiano e di carne coltivata che non è autorizzata in Europa (solo a Singapore...).

Dimenticavo La peste suina

I problemi veri?

Grazie per l'attenzione

Padova 12 marzo 2024

Roberto La Pira: direttore de Il Fatto Alimentare